Anno XXIII. Lunedì 7 Novembre 1870 N. 258

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che determina in conformità di un annesso specchio gli stipendi, vantaggi ecc. del personale pel Governo, per l' amministrazione, pel culto, per l' istruzione religiosa e per l'insegnamento della Regia Accademia militare;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' interno.

— E quella del 5 recava:

Un decreto che modifica la pianta numerica degli impiegati addetti alle cliniche della Regia Università di Napoli;

Un decreto riguardante le provincie romane, così concepito:

Art. 1. Le attuali cancellerie dei soppressi tribunali della Rota, della Segnatura e della Consulta vengono riunite in una sola, che formerà provvisoriamente la cancelleria del tribunale d' appello di Roma, in conformità delle disposizioni contenute nel capo 1, sezione quarta, dell' editto disciplinare 17 dicembre 1834.

Art. 2. Il capo della cancelleria Rotale è dichiarato capo della nuova cancelleria, e ne avrà la direzione.

Il capo della cancelleria della Segnatura, sotto la speciale sorveglianza del primo, assume la direzione della sezione civile, ed il capo della cancelleria della Consulta, quella della sezione criminale.

Art. 3. Agli officiali ed impiegati tutti delle dette cancellerie è provvisoriamente mantenuto l'attuale grado e stipendio.

Disposizioni nel personale delle Intendenze di Finanza.

Diamo il compimento della Relazione fatta a Sua Maestà il Re dal Consiglio dei ministri, che precedette il Decreto reale di scioglimento della Camera dei Deputati, della quale Relazione pubblicammo una parte nel numero precedente:

Per conseguire il primo scopo conviene accomunare alle popolazioni romane il beneficio di tutte le istituzioni di progresso e di libertà di cui già gode il rimanente d' Italia.

Per ottenere il secondo scopo, e rispondere alla fiducia d' Europa e all' aspettazione del mondo cattolico, la via più sicura e più agevole è quella di dare alla Chiesa quella piena libertà, che nella celebre formola messa innanzi dal conte Cavour fa riscontro alla libertà civile, e ne costituisce il compimento e il suggello. Ma se la libertà, come è definita e protetta dalle patrie leggi, può bastare ai cattolici d' Italia, essa potrebbe sembrare ancora una maniera troppo condizionata e subordinata di libertà, quando si applicasse al Capo Supremo della Chiesa Cattolica, la quale ha seguaci in tutte le parti del mondo, alla quale si ascrivono interi popoli, e con cui sono legati da accordi e in continuo ricambio di uffici tutti quasi i Governi civili. Ad allontanare ogni sospetto che l' Italia voglia in alcun modo intromettersi nelle faccende delle Chiese straniere, il Governo di S. M., fedele alle fatte promesse, crede necessario riconoscere la Sede pontificia come una istituzione sovrana, risguardare come inviolabile la sacra Persona del Sommo Pontefice, e attribuire le immunità consentite agli uffici d' una ambasceria estera anche agli uffici che sono al Pontefice necessari per compiere il suo ministero religioso.

Un altro sospetto conviene prevenire: il sospetto che codesto grande fatto della liberazione di Roma non sia altro che una ripresa del fisco. Il patrimonio della Chiesa romana rimarrà intero alla Chiesa, ferma però, s' intende, l' applicazione dei nostri principii giuridici intorno alla personalità delle associazioni religiose, e salve le necessità economiche che non consentono la continuazione della manomorta, e l' inalienabilità dei predii e più specialmente dei predii rustici, che continuando a rimanere sottratti alle feconde trasformazioni del libero commercio e della emulazione industriale, perpetuerebbero l' insalubrità e il disertamento della campagna romana.

Questi principii saranno svolti in uno schema di legge, che vuol essere esaminato e discusso con piena libertà e sincerità di mente, senza preconcezioni ombrose, e senza que' pregiudizii di memoria da cui è difficile liberarsi, trattando una questione che si agita da tanti secoli, e che ha sì intimi legami colle tradizioni, colle credenze, e coi sentimenti religiosi.

Per rispondere a tanta novità di casi, di pensieri, e di intenti si ricerca una virile imparzialità e insieme un ardimento di convinzioni, che gli eletti della nazione non potrebbero trovar se non si sentano sicuri d' essere in sincera ed intima comunanza di pensieri e di affetti coi loro elettori.

Gli è perciò che il Consiglio dei Ministri propone a Vostra Maestà di fare un appello solenne alla Nazione, convocandola ne' Comizi per procedere all' elezione de' suoi deputati.

Le questioni su cui la nuova Camera dovrà risolversi si fanno anche più gravi per la necessità di trapiantare la capitale del Regno da Firenze a Roma. È appena il quinto anno che dalla sicura e antica sede dove regnavano i Vostri gloriosi Antenati, il Governo fu trasferito a Firenze; e ora, che nella fidata quiete della seconda capitale, cominciava a ravviarsi l' amministrazione, dopo la profonda scossa che l' aveva disordinata, conviene pellegrinare di nuovo per giungere alla meta desiderata e definitiva. Di codest' ultima fatica devesi, quanto è più possibile, scemare gl' inconvenienti. È però alla nuova Camera si proporranno leggi per cui diventi agevole sfrondare dei rami, che danno ombra più che frutto, i dicasteri centrali, e fare che la vita pubblica discorra spontanea, continua e rigogliosa in tutte le parti dello Stato. Anche per questo problema, tante volte, e da tanti, e sì variamente ritentato, parve desiderabile avere una Camera innovata; da che la Camera attuale più volte affrontò, e senza frutto, l' argomento della riforma degli ordini amministrativi e giudiziari; nè potrebbe sperarsi ragionevolmente ch' essa, poco lontana, com' è, dal termine legale di sua vita, trovasse vigore di rimettersi un' altra volta allo studio di sì gravoso tema.

Nè solo avrà la nuova Camera a statuire intorno alla libertà della Chiesa, all' indipendenza del Papato, alla riforma delle amministrazioni pubbliche e all' allargamento delle franchigie locali; non solo dovrà continuare l' opera penosa, ma necessaria, di ricondurre alla misura delle entrate sperabili le spese dello Stato, e ripigliare l' esame del più equo assetto delle imposte, e della più speditiva e sicura maniera d' esigerle; ma converrà ancora che si sobbarchi a un altro studio, il quale sempre apparve difficile, e in questi giorni ci si mostra più difficile ancora per la sopraggiunta di nuovissime considerazioni, lo studio cioè del migliore assetto degli ordini militari, i quali, ora più che mai, ci si rivelano in intima rispondenza colla complessione politica, economica e intelletuale dei popoli.

Non è solo la condizione delle nostre fortezze e del nostro armamento che ricerchi sollecite provvigioni: ma i fondamenti stessi dell' esercito, la leva e la cerna de' soldati, e il compartimento territoriale delle milizie chiamate all' armi o lasciate a guardia de' paesi, vogliono essere ristudiati.

E anche per ciò è desiderabile, che, in faccia ai grandi e nuovi casi di guerra, i quali sfatarono la vecchia esperienza, s' entri a ponderare la gelosa materia senza ostinate preconcezioni.

Il desiderio, che i rappresentanti della Nazione, senza sentirsi troppo impacciati dai voti precedenti, possano scegliere animosamente nuove vie di salute, si accresce pensando ai bisogni della pubblica istruzione, di cui tutti fin qui predicammo a gara l' importanza, ma di cui solo adesso, alla prova de' fatti, può misurarsi l' urgenza estrema. Pareva una frase iperbolica quella di Wellington che nei collegi inglesi si fosse vinta la battaglia di Waterlò. Ora ci fu messa sugli occhi una terribile dimostrazione, che i destini dei popoli e l' esito delle guerre si decidono nelle scuole. Ed anche per questo occorrono nuovi propositi e nuovo coraggio.

Il Governo di V. M. non mancherà al còmpito che gli impongono i tempi.

Ma solo il concorso della nazione può mutare le buone intenzioni in atti efficaci. La Maestà Vostra, consentendo alla rinnovazione delle prove elettorali, ribadirà una volta di più quella verità che dal vostro augusto labbro sentirono testè i rappresentanti di Roma: *Gl' Italiani sono omai pa-*

droni dei loro destini. Giudichino essi, per mezzo dei loro eletti, quello che il governo ha fatto, e quello ch'egli, propone di fare. Ma nell'esercitare il diritto sovrano d'elettori e di legislatori ripensino quello che sin qui è ottenuto e quello che si può perdere, comprendano la gravità del momento, da cui forse pende il destino di secoli, e non dimentichino che, alla lor volta, saranno giudicati dai posteri e dalla storia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dall'*Opinione* le seguenti notizie:

Un dispaccio da Torino ci annunzia che i ministri Lanza, Gadda ed Acton si sono recati oggi a visitare i lavori della galleria del Cenisio e che, partendo stassera da Torino, arriveranno domattina, 5, a Firenze insieme all'on. Sella.

— La pubblicazione fatta ieri della Relazione e del Decreto per lo scioglimento della Camera e la convocazione dei collegi elettorali ci sembra una risposta bastevole alle voci sparse di crisi ministeriale in seguito di dissensi insorti nel gabinetto rispetto al programma da presentare agli elettori. È evidente che se ci fossero stati dissensi non poteva promulgarsi la Relazione a nome del Consiglio de' ministri.

— Coll'ultimo convoglio dell'Alta Italia è partito iersera da Firenze diretto a Madrid il comm. Alberto Blanc ed è arrivato il commendatore Artom, che assume, in luogo suo, il segretariato generale degli affari esteri.

— Lo stesso diario nelle sue ultime notizie di ieri portava:

Questa mattina, 5, sono ritornati da Torino per treno speciale il presidente del Consiglio ed i ministri di finanza, de' lavori pubblici e della marina. Alle 3 pom. si è radunato il Consiglio dei ministri.

— Pare che qui a Firenze si stiano per costituire alcuni Comitati affine di dare un indirizzo alle elezioni, nell'interesse ciascuno del proprio partito.

Si attribuisce a questo intento l'arrivo in Firenze degli on. senatori Jacini e Ponza di San Martino e di alcuni uomini politici che facevano parte della disciolta Camera.

Sappiamo essersi tenuta qualche adunanza, ma ignoriamo se già siansi gittate le basi di qualche programma di riforma amministrativa o di politica.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Gli onorevoli ministri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici e della marina han visitato ieri in compagnia di alcuni senatori ed ex-deputati i lavori del traforo delle Alpi.

Ieri sera poi alle ore 11 1\|2 partivano con convoglio speciale accompagnati dal commendatore Peruzzi ff. di sindaco di Firenze.

— Ci si annunzia che giovedì mattina venne firmato il decreto che nomina il senatore Castelli, sopraintendente degli archivi del regno, a primo segretario del Gran Magistero degli ordini mauriziano e della Corona d'Italia.

— Assicurasi che gli elettori di Cossato hanno offerto all'on. Sella, ministro delle finanze, un banchetto, che probabilmente avrà luogo a Masserano il 13 corrente mese.

GENOVA 4. — Leggesi nel *Movimento*:

Al nostro sindaco è stata fatta ufficiale comunicazione dei seguenti legati del testè defunto arcivescovo di Genova, monsignor Charvaz.

Un oggetto d'argento di molto valore alla Cappella del Camposanto di Staglieno;

Alla metropolitana di Genova un capitale di L. 8000, più una rendita di L. 200 annue;

Un capitale di L. 1000 al Santuario della Guardia presso Gav; L. 1000 all'Ospizio dei Preti infermi; L. 1000 al Ricovero di Mendicità; L. 1000 alla Casa della Piccola Provvidenza; Lire 1000 alla Casa degli Artigianelli; L. 2000 all'opera della liberazione dei chierici dalla leva; L. 2000 all'Istituto dei Sordo-muti di Genova; L. 2000 agli Asili infantili di Genova; L. 4000 ai Seminari di Genova e di Chiavari.

NOTIZIE ESTERE

Se le informazioni, che il *Daily News* dice di avere da buona fonte sono esatte, risulterebbe che Metz era ancora fornita di provvigioni e munizioni per la guarnigione fino a marzo, con ciò acquisterebbe gravità maggiore la voce corsa che Bazaine abbia veramente, se vogliasi tacere la parola tradimento, agito più come maresciallo dell'impero che come maresciallo di Francia.

D'altronde, malgrado le smentite del generale Boyer, dalla storia stessa delle trattative misteriose passate fra lui e il quartiere generale tedesco risultano tali circostanze che danno alle informazioni del *Daily News* fino a prova contraria un fondamento di verità; perchè è oramai accertato che fino agli ultimi giorni Bazaine aveva trattato soltanto per il suo esercito e mai per la fortezza; deve in conseguenza presumersi che la fortezza fosse in grado da poter resistere ancora per qualche tempo.

Quanto poi alla possibilità per Bazaine di separare le sorti della fortezza da quelle del suo esercito, sebbene sia difficile giudicare con piena cognizione di causa le ragioni della resa, dobbiamo però confessare che non sappiamo ancora indurci a credere che vi fossero le serie difficoltà che sembra il maresciallo Bazaine vi abbia trovato.

Un dispaccio da Versailles, 3, viene a dare maggior consistenza alle speranze di una tregua, come preparazione della pace, speranze accresciute dalla notizia della buona accoglienza fatta dal signor Bismark al signor Tiers.

L'armistizio di 25 giorni in base allo *statu quo* militare potrebbe essere accettato dalla Francia, quando fosse risolta conforme alle esigenze della civiltà e della umanità la questione dell'alimentazione di Parigi durante l'armistizio.

Non ci sembra però di buon augurio il silenzio che su questo importantissimo punto ha conservato il telegrafo. Giova quindi aspettare più ampie notizie.

Ad ogni modo ci auguriamo che la diplomazia europea si adoperi attivamente per giungere ad una conclusione sollecita e soddisfacente.

Da qualche giorno il prigioniero di Wilhelmshohe gode buona e numerosa compagnia.

Oltre la imperatrice sono giunti colà i marescialli fatti prigionieri a Metz e due principesse di cui il telegrafo ci annunzia oggi la partenza per Francoforte. La riunione di quei personaggi a Wilhelmshohe avrebbe forse qualche relazione collo scopo politico che si è attribuito a Bazaine a proposito della resa di Metz?

CRONACA LOCALE

Il Consiglio Comunale avantieri non tenne seduta per mancanza del numero legale dei consiglieri.

L'adunanza avrà luogo invece domani alle ore 11 antimeridiane.

Al Comunale Cimitero oggi si celebra l'annua commemorazione dei defunti.

Confidiamo che la stagione non verrà a porre il *veto* a che i nostri concittadini accorrano colà numerosi a pregar pace e a deporre fiori e ghirlande sulle tombe dei lacrimati estinti.

Società Pedagogica e di mutuo soccorso fra gl'insegnanti. — Il grande avvenimento della ricongiunzione di Roma all'Italia fu pure sentito con gioia dalla nostra Società. Infatti la *Gazzetta Ufficiale* scrive:

« La Società pedagogica di Ferrara inviò un indirizzo di plauso a S. M. il Re per la rivendicazione di Roma e suo territorio all'Italia. »

Plaudiamo di cuore al patriottico atto della Società Pedagogica.

Disgrazia. — Avantieri certo Domenico G. di Ferrara, colpito da alienazione mentale, era tradotto al manicomio.

Non sono molt'anni che gli sorrideva prospera la sorte e una cara famiglia divideva con lui le gioie di una vita agiata.

La sua fortuna tramontò già, ed ora per suo maggior danno, ha l'infelice perduto anche il bene dell'intelletto in causa probabilmente di questi suoi dissesti finanziari.

E si dirà che quaggiù vi è la felicità?

Maschere fuor di carnevale. — La solerte *Società Schifanoia* non ha peranche pubblicato i suoi proclami pei divertimenti carnevaleschi, eppure vi sono già fin d'ora delle mascherine che l'hanno prevenuta anticipando tali divertimenti, crediamo però con intenzioni poco oneste. Il teatro da loro scelto è la tutt'altro che amena via delle Volte, quale esse battono in tempo di notte, in quei punti dove più regna l'oscurità. Di queste ne furono osservate due la prima volta, appostate dietro l'osteria di Barletta, venerdì sera, senzachè la loro presenza desse motivo alla benchè minima apprensione. Invece la sera di sabato essendosi sempre quelle due persone, di sesso maschile, alte di statura, vestite da donna, con maschere di ferro a minuta maglia, scontrate con persona che trovavasi in quella località a soddisfare, ci si dice, una corporale occorrenza, la guardarono per bene da cima a fondo e fecero quasi atto di torla in mezzo a loro, lasciandola poi andare pei fatti suoi tutta conturbata e sbigottita per lo strano caso che le avveniva, intorno alle ore 9.

Fu uno scherzo codesto, oppure quelle persone erano in giro per fine delittuoso? Non sapremmo dirlo; però, siccome le apparenze starebbero per la seconda di tali versioni, abbiamo creduto opportuno accennare il fatto non pure per ottenere un pò più d'illuminazione nella nominata contrada, ma altresì perchè si sorveglino da cui spetta queste mascherine fuori di stagione.

Quesito. — Si desidererebbe sapere perchè ieri sera e stanotte non si è illuminato l'orologio notturno.

Fu forse per ragione di economia, o per essersi l'inserviente *ad hoc* dimenticato di fare il suo dovere?

Teatro Comunale. — Ier l'altro sera e ieri sera furono date le prime due rappresentazioni del BARBIERE DI SIVIGLIA, e se invece del te-

nore *Vincenzo Sabbatini*, che si dice ancora indisposto in salute e che fu tollerato dal pubblico, vi fosse stato altro artista con salute e con mezzi adatti alla parte del *conte d' Almaviva*, l' esito ne sarebbe stato buonissimo.

Però, siccome deve darsi ad ognuno il suo, diremo che il sostegno principale dell' opera fu la distinta prima donna soprano assoluto signora *Catterina Mussini* e che a lei quindi toccarono i maggiori applausi ed i primi onori.

Il basso comico sig. *Ernesto Leva* sostenne la parte di *Bartolo* da quel valente artista che è.

Nel baritono sig. *Carlo Massera* trovammo un bravo *Figaro*, e nel basso profondo sig. *Domenico Morotto* un abile *Don Basilio*.

I cori e l' orchestra andarono felicemente.

In tutte due le sere il teatro era popolatissimo.

Crediamo però che in appresso sarà deserto, se l'Impresa non pensa davvero a scritturare un altro tenore; giacchè, a quanto si vede, l'indisposizione dell' attuale è lunghetta e pertinace ed il pubblico e già stanco del solito ritornello *canterà come meglio potrà*!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Novembre 1870.

Nascite — Maschi 0. — Femmine 6. — Totale 6.
Nati-Morti — N 1.

Pubblicazioni di Matrimonio — Sirozzi Vincenzo di Lodovico con Guidi Barbara fu Giuseppe — Borghi Ercole fu Francesco con Chiarelli Maria fu Gaetano — Finelti Luigi di Luigi con Furlani Erminia di Giuseppe — Faccini Giuseppe fu Domenico con Tartari Giuseppa fu Eugenio — Lupi Filippo di Giuseppe con Faccini Luigia di Pietro — Baltani Silverio Luigi fu Pellegrino con Lombardi Clementina Laura di Giuseppe — Pirani Achille di Gaetano con Scanavini Gioconda di Gaetano — Bellini Giovanni di Luigi con Reschi Adelaide fu Gaetano — Toso Antonio fu Pietro con Mari Rosa fu Gaetano — Marzola Angelo di Antonio con Maini Maria di Alessandro — Bighi Enrico di Domenico con Gatti Malvina di Angelo — Marzola Agostino fu Luigi con Beltrami Carlotta di Carlo — Bertoni Angelo fu Giona con Vitali Costanza fu Giuseppe — Zanella Antonio fu Bartolomeo con Bergami Maria fu Angelo — Balboni Luigi di Giovanni con Zaniboni Beatrice Maria di Giuseppe — Andrietti Luigi di Sperindio con Tomasini Regina esposta — Toselli Luigi fu Giacomo con Arreggiani Elisabetta fu Giovanni — Legnara Andrea fu Giuseppe con Torri Maria di Luigi — Lodi Luigi fu Giuseppe con Solmi Rosalia di Giuseppe — Campanati Giuseppe di Girolamo con Zammatteo Maria di Antonio.

Matrimoni — Roversi Giuseppe di Ferrara, d'anni 44, vedovo, calzolaio, con Martinelli Maria di Ferrara, d' anni 32, nubile.

Morti — Giacomelli Gaetano di Ferrara, d' anni 58, flebotomo, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 5 Novembre 1870

VENEZIA	--	18	22	89	28	29
FIRENZE	--	47	86	31	14	73
MILANO	--	25	61	73	66	12
NAPOLI	--	13	64	4	45	57
PALERMO	--	78	15	13	1	83
TORINO	--	82	33	1	7	26

Ultime Notizie

L' *Opinione* d' oggi reca queste notizie:

Le notizie pervenuteci oggi ci fanno conoscere che il movimento elettorale è cominciato in un gran numero di collegi, e che si sopperisce alla brevità del tempo con una attività, di cui nelle elezioni generali anteriori non si avevano avuti che rari esempi.

Annunziammo ieri l' arrivo a Firenze degli onorevoli senatori Jacini e Ponza di San Martino e di alcuni uomini politici che facevano parte della disciolta Camera. Abbiamo oggi maggiori informazioni intorno allo scopo che qui li ha condotti. Esso è estraneo così alle elezioni, come a qualunque altra questione politica, nello stretto senso della parola.

Già da qualche tempo fra gli uomini politici sovraccennati era stato stabilito di riunirsi in Firenze per intraprendere insieme degli studi sulle principali questioni attinenti al riordinamento amministrativo. Essi furono puntuali al convegno, malgrado lo scioglimento della Camera e le elezioni generali che ora renderebbero prematura la pubblicazione di un programma comune su quell' argomento, ma non fecero altro che gettar le basi di quegli studi, e gli onorevoli senatori Jacini e Ponza di S. Martino furono incaricati di redigere le proposte che stimeranno più utili, salvo a discuterle poi quando il Parlamento sarà riaperto.

Intanto ciascuno conserva piena libertà d' opinioni e d' azione rispetto alle elezioni, alle questioni politiche ed anche alle amministrative, riguardo alle quali, come abbiamo detto, non si tratta che di semplici studi, di cui soltanto più tardi si potrà conoscere il risultato.

Alcune corrispondenze di giornali annunziano che il generale La Marmora ed il commendatore Minghetti rinunziano alla loro candidatura a deputati.

Ci affrettiamo di dichiarare che questa notizia è priva di fondamento.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 6. — *Siracusa* 5. — Il Consiglio provinciale di Siracusa inaugurò la sessione ordinaria, votando per acclamazione di concorrere per L. 2,500 alla proposta di offrire una corona simbolica al Re come attestato d'affettuosa devozione delle popolazioni riconoscenti per la liberazione delle provincie romane ed il compimento del programma nazionale.

Marsiglia 28. — Rendita francese contanti 52, italiana 55 40.

L' ordine è ristabilito. La Borsa riprese fiducia.

Londra 5. — Consolidato inglese 93 1/4.
Consolidato italiano 56 5/8.
Consolidato turco 47 3/4.
Obbl. tabacchi senza affari.
Oro 110 1/2.

Vienna 5. — La *Nuova Stampa* annunzia che il ministero del commercio invitò la Società delle Ferrovie Meridionali, sotto minaccia di mezzi violenti, di fare entro quattro settimane, dopo levato l' assedio di Parigi, delle proposizioni per la finale separazione dei tronchi delle Ferrovie Meridionali dell' Austria con quelle dell' Italia.

Reichemberga 5. — Centocinquanta prigionieri francesi passarono il confine austriaco ad Hirschberga.

Versailles 4. (Ufficiale) — La fortezza di Belfort dopo alcuni piccoli combattimenti vittoriosi fu circondata ieri dalle nostre truppe.

Il generale Zastrow annunzia che trovò finora a Metz 53 bandiere 541 pezzi da campagna, materiale per oltre 85 batterie, circa 800 pezzi da fortezza, 66 mitragliatrici, 300 mila fucili, gran numero di sciabole e corazze, circa 2000 equipaggi militari, delle provvigioni di piombo, legname, bronzi ed una fabbrica di polvere.

Tours 5. — Notizie di Parigi 4. Adam prefetto di polizia è dimissionario, lo rimpiazza l'avvocato Cresson. Il *Rappel* annunzia la dimissione di Rochefort in seguito a dissensi coi suoi colleghi nella questione delle elezioni municipali. Dal 2 in poi Rochefort non firma più atti ufficiali.

Destituironsi altri cinque capi battaglioni della guardia nazionale. Una lettera di Ferry smentisce energicamente l' asserzione che avesse transatto con gli autori della sedizione del 31 ottobre e qualifica i loro atti come ridicoli e odiosi.

Vienna 3. — Cambio su Londra 121, e 15. Napoleoni d' oro 9. 79.

Parigi 4. — Rendita francese 54 70, italiana 54 —, Prestito 55 60.

Rialzo generale dietro speranze d'armistizio.

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall' attrice Giuseppina Bozzo rappresenta *la Cascina rossa*, dramma popolare in 4 atti di G. E. Negri, con farsa. — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che lo stesso Tribunale con verbale, e sentenza del giorno quattro andante dichiarava deliberatario il signor Avvocato Augusto Zambardi di Ferrara per persona da nominare, e per il prezzo di L. 21136, della sottodescritta Casa subastata ad istanza della Cassa Risparmio di questa Città in pregiudizio di Albino Mantovani pure e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680, del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Sabato dicianove andante mese di Novembre. Tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Una casa in Ferrara situata sull' angolo delle due strade denominate della Giovecca e dei Romei, segnata al Civico Numero 21, confinante a settentrione colla detta strada della Giovecca, a mezzodi colle ragioni Boschini e colla via del Gambero, a levante

coll' altra strada de' Romei ed a ponente colle ragioni Nagliati, ovvero ecc.

Ferrara li 5 Novembre 1870.

F. Francesco Collevati V. C.

Registrata con Marca da L. 1: 10: apposta, ed annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

F. Collevati V. C.

Prima Inserzione

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell' Udienza che il medesimo terrà il giorno ventitrè (23) Dicembre corr. anno alle ore 11, antimeridiane nella solita sua Residenza nel Palazzo della Ragione, Piazza delle Erbe di questa Città sull' istanza di Santi Delfino, quale Erede del defunto Avvocato Conte Battista Pirelli sarà venduto all' incanto in un sol lotto per il prezzo di L. 17643: 60 il seguente:

Stabile

Un Casamento situato in Ferrara attorniato dalle strade dei Correggiari di Boccaleone e della Piazzetta di Boccaleone, avente il suo ingresso principale nella prima strada segnata ai Civ. N. 5, 7, 9, 11, 12, 13 contradistinto nelle Tavole Censuarie coi Numeri 1453, 4900, e 1454 che confina a levante con Fabbricato ad uso di Locanda e Stallatico di ragione dell' Opera Pia Galuppi e con Casa di Carolina Benetti Torregiani, a ponente colla detta strada di Boccaleone, ove ha un ingresso secondario a mezzodì coll' altra dei Correggiari, ed a Settentrione colla Piazzetta di Boccaleone ove esistono altri due ingressi secondari. Quale Casamento gravato da due livelli, l' uno di annue Lire 181: 94 a favore della famiglia Sighicelli di Modena, l' altro di annue L. 117: 04 a favore del Seminario di Modena, si compone di quattro piani contenenti: Il primo a terreno cinque locali verso la Strada dei Correggiari, quattro verso quella di Boccaleone, compresa la Stalla per tre Cavalli, e la Rimessa, cinque verso la Piazzetta, oltre sei interni comprese due Loggie, una dispensa, due Corti, ed il sito della Scala principale. Il secondo detto mezzano, sette ambienti abitabili con proservigi, ed il fienale soprastante alla Stalla. Il terzo ue appartamenti divisi, l' uno che prende lume dalla strada dei Correggiari e dall' altra di Boccaleone, costituito di una vasta Salla di Sei Camere, retrait, e di due altre Camere, l' altro verso la Piazzetta e la Strada di Boccaleone costituito di quattro Camere, d' una Cucina, d'un Salotto ed un' altra Camera. Il quarto il granajo che si estende verso la Strada dei Correggiari, ed in parte verso quella di Boccaleone, oltre una Camera abitabile.

Si notifica poi che per gli atti d' istruttoria della Graduatoria venne delegato il signor Avv. Giuseppe Roncagli.

Entro trenta giorni dalla notifica del Bando dovranno i creditori insinuare i loro titoli.

G. Bolognesi Proc.

LISTA DEI GIURATI che debbono prestar servizio nella 2.ª Quindicina della 3.ª Sessione 1870, del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di detta città nella pubblica udienza del 18 Ottobre 1870.

Giurati Ordinarj

NUMERO d' ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	31	Biolcati Arcangelo	fu Vincenzo	Serravalle	Copparo
2	151	Pasquali dott. Antonio	fu Giovanni	S. Vito	Portomagg.
3	126	Mini Antonio	fu Gian Dom.	Pieve	Cento
4	196	Vegnani Marco	fu Angelo	Ferrara	Ferrara
5	111	Grandi Gilberto	fu Natale	Quacchio	»
6	150	Penolazzi Gaetano	fu Battista	Mesola	Codigoro
7	84	Fornasini dott. Giuseppe	fu Andrea	Poggio Ren.	Poggio Ren.
8	146	Pedrini Giuseppe	di Gaetano	Cento	Cento
9	92	Faggioli Volfango	fu Giovanni	Ferrara	Ferrara
10	80	Crivelli Giuseppe	fu Gaetano	Gaibanela	»
11	166	Rainieri Enrico	fu Giuseppe	Portomagg.	Portomagg.
12	38	Bellettati dott. Giacomo	fu Pietro	Gaibana	Ferrara
13	195	Vaccari dott. Girolamo	di Giuseppe	Ferrara	»
14	6	Anau Abram	fu Jacob Dan.	»	»
15	20	Bussoli Giuseppe	di Vincenzo	Argenta	Argenta
16	171	Ronchi conte Augusto	fu Vincenzo	Ferrara	Ferrara
17	113	Gattelli dott. Giovanni	fu Ignazio	»	»
18	120	Lamborghini dott. Sante	fu Giuseppe	Cento	Cento
19	130	Marzola Vincenzo	di Giovanni	Portomagg.	Portomagg.
20	132	Mezzogori dott. Clemente	di Pietro	»	»
21	100	Gallerani Remigio	di Pietro	Dosso	Cento
22	5	Azzi Giacomo	fu Nicola	Ostellato	Portomagg.
23	145	Passega dott. Antonio	di Torquato	Cento	Cento
24	14	Borgatti dott. Federico	di Cesare	»	»
25	62	Cestari conte Carlo.	fu Francesco	Codigoro	Codigoro
26	25	Bottoni cav. dott. Franc.	fu Antonio	Bondeno	Bondeno
27	35	Balinelli Travagli Antonio	fu Pietro	Ferrara	Ferrara
28	71	Cariani dott. Antonio	fu Andrea	Vigarano M.ª	»
29	114	Gennari dott. Aldo	fu Luigi	Ferrara	»
30	22	Borsari Giovanni	di Angelo	Migliaro	Codigoro

Giurati Supplenti

NUMERO d' ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	48	Tagliati dott: Tommaso	di Luigi	Ferrara	Ferrara
2	51	Tosi dott. Felice	fu Gian Maria	»	»
3	19	Dalbuono Angelo	fu Filippo	»	»
4	36	Mazzucchelli Francesco	fu Pietro	»	»
5	1	Bassani Angelo	fu Abramo	»	»
6	53	Veronesi Ferdinando	fu Luigi	»	»
7	42	Preti dott. Francesco.	fu Lodovico	»	»
8	14	Cavallieri Giacobbe.	fu Graziadio	»	»
9	8	Benda Ricci Fortunato	fu Silvestro	»	»
10	12	Braghini Nagliati Giuseppe	fu Luigi	»	»

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.